

IMPRESE: IN CALO GLI IMPIEGHI BANCARI, AUMENTA IL RISCHIO USURA

A seguito delle difficoltà in cui versano molte banche italiane, nell'ultimo anno (maggio 2016 sullo stesso mese del 2015) gli impieghi bancari alle imprese sono diminuiti di 13,8 miliardi di euro. Quasi 117 miliardi di euro se, invece, analizziamo il periodo che va da maggio 2011 (picco massimo di erogazione) allo stesso mese di quest'anno (vedi Tab. 1). Secondo la CGIA questa situazione rischia di alimentare l'usura: uno dei fenomeni più destabilizzanti del nostro tessuto produttivo dal punto di vista economico e sociale. Una pratica che la CGIA monitora da almeno 15 anni e che ormai non preoccupa solo il Sud, ma anche le realtà del Centro e del Nord Italia.

“Dopo il Lazio, il Veneto è una delle regioni dove la contrazione dei prestiti bancari è stata più pesante – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo - A seguito delle difficoltà incontrate dalla Banca Popolare di Vicenza, da Veneto Banca e da alcune banche di credito cooperativo, nell'ultimo anno la contrazione degli impieghi alle imprese venete è scesa di ben 3,4 miliardi di euro, pari al -3,6% mentre nei vicini Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige il credito alle imprese è ripartito.” (vedi Tab. 2)

“Oltre agli effetti della crisi economica e al calo della domanda di credito – segnala il segretario della CGIA Renato Mason - questa forte riduzione degli impieghi è stata dovuta anche al deciso aumento delle sofferenze bancarie che a giugno di quest'anno hanno sfiorato i 198 miliardi di euro lordi”.

A fronte di una progressiva crescita del “credit crunch” avvenuta in questi ultimi anni, la CGIA ha potuto rilevare che il rischio usura è presente soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. Dall'analisi dell'indice realizzato dall'Ufficio studi della CGIA, emerge che nel 2015 la Campania, la Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Basilicata sono le realtà dove la “penetrazione” di questo drammatico fenomeno ha raggiunto i livelli più preoccupanti.

Le cifre riportate sul “credit crunch” sono state elaborate dall’Ufficio studi della CGIA su dati della Banca d’Italia. L’indice del rischio usura, invece, è stato calcolato mettendo a confronto alcuni indicatori regionalizzati riferiti prevalentemente al 2015: quali la disoccupazione, i fallimenti, i protesti, i tassi di interesse applicati, le denunce di estorsione e di usura, il numero di sportelli bancari e il rapporto tra sofferenze ed impieghi registrati negli istituti di credito.

In pratica è stato individuato questo indice attraverso la combinazione statistica di tutte quelle situazioni potenzialmente favorevoli alla diffusione dello “strozzinaggio”.

“Con le sole denunce effettuate all’Autorità giudiziaria – conclude Zabeo – non è possibile dimensionare il fenomeno dell’usura: le segnalazioni, purtroppo, sono molto esigue. Per questo abbiamo incrociato i risultati di ben 8 sottoindicatori per cercare di misurare con maggiore fedeltà questa emergenza. Ciò che pochi sanno sono le motivazioni per le quali molte aziende cadono tra le braccia degli strozzini. Oltre al perdurare della crisi, sono soprattutto le scadenze fiscali o per fronteggiare piccoli imprevisti di spesa a spingere molti piccoli imprenditori nella morsa degli usurai, spesso per importi molto contenuti che non superano qualche migliaio di euro”.

Ritornando alla metodologia di calcolo di questo indice, si evince che nelle aree dove c’è più disoccupazione, alti tassi di interesse, maggiori sofferenze, pochi sportelli bancari e tanti protesti, la situazione è decisamente a rischio. Ebbene, rispetto ad un indicatore nazionale medio pari a 100, la situazione più critica si presenta in Campania: l’indice del rischio usura è pari a 157,3 (pari al 57,3 per cento in più della media Italia), in Calabria a 152,7 (52,7 per cento in più rispetto alla media nazionale), in Puglia si ferma a 130,8 (30,8 per cento in più della media Italia), in Sicilia a 129,2 (29,2 per cento in più della media nazionale) e in Basilicata il livello raggiunge quota 128,6 (28,6 per cento in più della media Italia). Mentre la realtà meno “esposta” a questo fenomeno è il Trentino Alto Adige, con un indice del rischio usura pari a 51,3 (48,7 punti in meno della media nazionale). Anche la situazione della Valle d’Aosta non desta preoccupazioni: l’indice si ferma al 63,2 per cento (36,8 punti al di sotto della media nazionale). Sebbene il Friuli Venezia Giulia (78,2 per cento) e il Veneto (80,6 per cento) presentano un livello

dell'indice relativamente basso, anche se rispetto agli anni scorsi quest'ultimo è in deciso aumento (vedi Tab. 3).

Tab. 1 - GLI IMPIEGHI ALLE IMPRESE (*)

Valori in miliardi di euro e var. %

Dati a fine maggio	2011	2015	2016	VARIAZIONE DA INIZIO CREDIT CRUNCH		VARIAZIONE ULTIMO ANNO	
				Var. ass. 2016-2011 (miliardi €)	Var. % 2016/2011	Var. ass. 2016-2015 (miliardi €)	Var. % 2016/2015
Imprese (*)	992,6	889,5	875,7	-116,9	-11,8	-13,8	-1,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici.

Tab. 2 - Credit crunch alle imprese nell'ultimo anno per regione

Impieghi in milioni di euro e var. % (*)

Regione e area (rank per credit crunch)	31/05/2015 (mln €)	31/05/2016 (mln €)	Var. ass. 2016-2015 (mln €)	Var. % 2016/2015
Marche	25.898	23.332	-2.566	-9,9
Valle d'Aosta	1.613	1.536	-77	-4,8
Molise	1.997	1.910	-86	-4,3
Lazio	96.107	92.033	-4.074	-4,2
Umbria	13.547	12.984	-563	-4,2
Abruzzo	15.287	14.667	-619	-4,1
Veneto	96.489	93.031	-3.458	-3,6
Calabria	8.426	8.151	-276	-3,3
Emilia Romagna	97.413	94.346	-3.067	-3,1
Basilicata	3.892	3.801	-92	-2,4
Sicilia	29.067	28.532	-535	-1,8
Toscana	68.301	67.675	-626	-0,9
Campania	37.832	37.559	-274	-0,7
Puglia	27.378	27.302	-76	-0,3
Lombardia	232.201	232.559	+358	+0,2
Liguria	19.333	19.495	+163	+0,8
Sardegna	12.357	12.501	+145	+1,2
Piemonte	57.702	58.544	+842	+1,5
Trentino Alto Adige	27.805	28.386	+581	+2,1
Friuli Venezia Giulia	16.874	17.347	+473	+2,8
ITALIA	889.518	875.693	-13.825	-1,6
Centro	203.853	196.025	-7.828	-3,8
Nord Est	238.581	233.111	-5.471	-2,3
Mezzogiorno	136.235	134.423	-1.813	-1,3
Nord Ovest	310.848	312.135	+1.287	+0,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

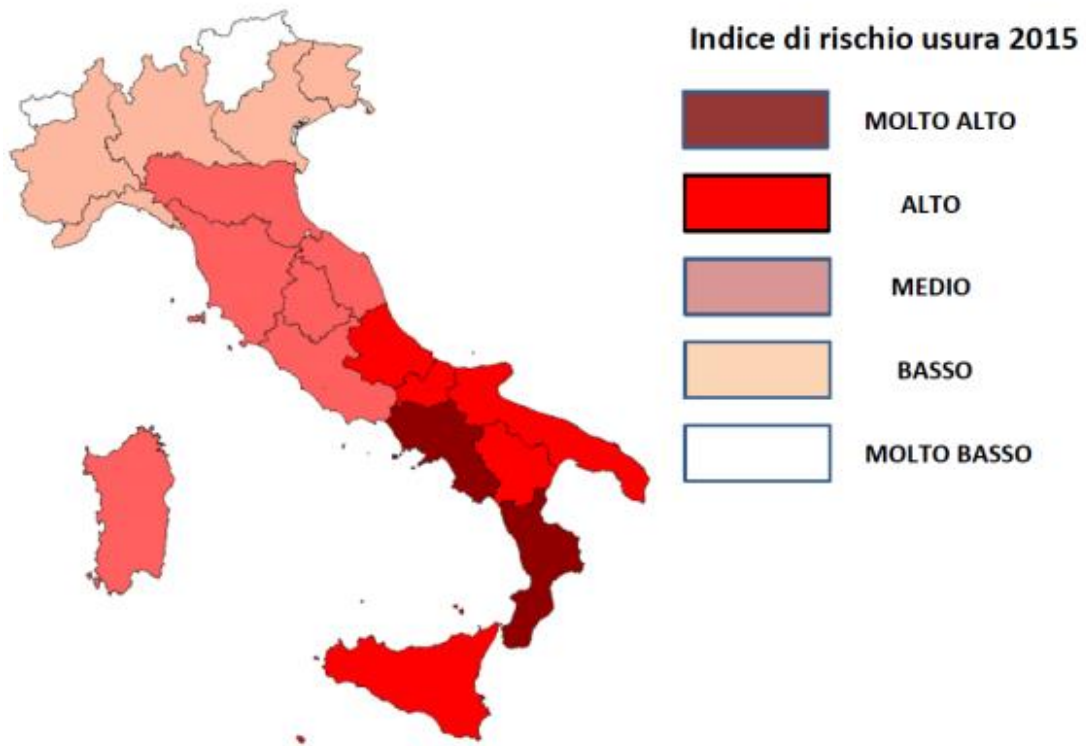
(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici.

Tab. 3 – Indice del rischio usura 2015

Dato medio ITALIA = 100

CLASSIFICA	REGIONI	INDICE DI RISCHIO DI USURA	LIVELLO
1	Campania	157,3	molto alto
2	Calabria	152,7	molto alto
3	Puglia	130,8	alto
4	Sicilia	129,2	alto
5	Basilicata	128,6	alto
6	Abruzzo	125,9	alto
7	Molise	122,0	alto
8	Lazio	109,7	medio
9	Sardegna	106,8	medio
10	Umbria	106,1	medio
11	Marche	104,2	medio
12	Emilia-Romagna	95,8	medio
13	Toscana	92,4	medio
14	Liguria	85,3	basso
15	Lombardia	84,7	basso
16	Piemonte	82,1	basso
17	Veneto	80,6	basso
18	Friuli-Venezia Giulia	78,2	basso
19	Valle d'Aosta	63,2	molto basso
20	Trentino-Alto Adige	51,3	molto basso
	ITALIA	100,0	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT, Banca d'Italia e Infocamere



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT, Banca d'Italia e Infocamere

Mestre 11 agosto 2016

GLI 8 INDICI e L'INDICE GENERALE DEL RISCHIO DI USURA 2015 - Dato medio ITALIA = 100

	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	SOFFERENZE / IMPIEGHI	SPORTELLI BANCARI	TASSI INTERESSE	PROTESTI	PROCEDURE CONCORSUALI	DENUNCE USURA	DENUNCE ESTORSIONI	INDICE GENERALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	
CAMPANIA	166,4	142,5	195,5	135,5	161,4	132,6	180,2	144,6	157,3
CALABRIA	192,7	145,7	214,9	141,9	167,3	102,7	121,3	135,1	152,7
PUGLIA	165,3	135,8	157,8	138,0	137,6	90,2	84,8	136,9	130,8
SICILIA	179,9	151,1	158,9	128,6	107,8	124,3	77,2	105,6	129,2
BASILICATA	115,1	180,5	128,0	130,8	111,6	84,6	179,6	98,6	128,6
ABRUZZO	106,1	171,2	106,7	140,2	125,5	88,8	144,6	123,8	125,9
MOLISE	120,5	187,3	117,2	146,6	90,9	79,4	140,1	94,3	122,0
LAZIO	99,4	55,9	115,0	113,2	146,9	147,5	107,3	92,2	109,7
SARDEGNA	145,9	140,6	131,5	126,9	78,2	73,5	70,7	87,4	106,8
UMBRIA	87,6	152,6	88,0	130,3	125,9	126,5	66,3	71,8	106,1
MARCHE	83,6	174,5	72,8	123,1	103,9	110,1	86,4	78,9	104,2
EMILIA ROMAGNA	65,0	114,0	70,8	103,0	64,5	73,7	164,7	110,6	95,8
TOSCANA	77,2	137,9	83,2	109,0	83,0	93,9	59,3	95,4	92,4
LIGURIA	77,3	94,1	96,1	105,1	52,6	83,8	73,4	100,4	85,3

LOMBARDIA	66,2	85,3	82,4	81,2	93,1	102,5	80,1	86,9	84,7
PIEMONTE	85,9	93,6	90,8	106,8	60,9	71,7	53,5	93,8	82,1
VENETO	59,6	113,0	77,8	98,7	44,4	77,7	113,0	60,8	80,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	67,3	93,4	71,9	117,1	36,4	93,6	84,2	61,6	78,2
VALLE D'AOSTA	74,6	64,5	66,4	104,7	58,0	33,9	0,0	103,6	63,2
TRENTINO - ALTO ADIGE	44,5	73,9	57,9	112,8	20,0	41,4	0,0	60,3	51,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat, Banca d'Italia e Infocamere

GLI 8 INDICATORI DELL'INDICE DEL RISCHIO DI USURA 2015

INDICE RISCHIO DI USURA 2015

INDICATORE 1): Tasso di Disoccupazione (media 2015)

	Tasso di disoccupazione (in %)	INDICE - Tasso di disoccupazione
CALABRIA	22,9	192,7
SICILIA	21,4	179,9
CAMPANIA	19,8	166,4
PUGLIA	19,7	165,3
SARDEGNA	17,4	145,9
MOLISE	14,3	120,5
BASILICATA	13,7	115,1
ABRUZZO	12,6	106,1
LAZIO	11,8	99,4
UMBRIA	10,4	87,6
PIEMONTE	10,2	85,9
MARCHE	9,9	83,6
LIGURIA	9,2	77,3
TOSCANA	9,2	77,2
VALLE D'AOSTA	8,9	74,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8,0	67,3
LOMBARDIA	7,9	66,2
EMILIA ROMAGNA	7,7	65,0
VENETO	7,1	59,6
TRENTINO - ALTO ADIGE	5,3	44,5
ITALIA	11,9	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

INDICE RISCHIO DI USURA 2015**INDICATORE 2): Rapporto sofferenze/impieghi (31/12/2015)**

(Valori in milioni di euro)

	Impieghi	Sofferenze	Sofferenze / Impieghi (in %)	INDICE - Rapporto sofferenze su impieghi
MOLISE	3.821	788	20,62	187,3
BASILICATA	7.003	1.392	19,87	180,5
MARCHE	42.857	8.232	19,21	174,5
ABRUZZO	25.475	4.800	18,84	171,2
UMBRIA	21.591	3.627	16,80	152,6
SICILIA	65.259	10.853	16,63	151,1
CALABRIA	19.976	3.204	16,04	145,7
CAMPANIA	77.144	12.101	15,69	142,5
SARDEGNA	26.798	4.146	15,47	140,6
TOSCANA	111.141	16.877	15,19	137,9
PUGLIA	56.404	8.429	14,94	135,8
EMILIA ROMAGNA	154.010	19.324	12,55	114,0
VENETO	156.716	19.499	12,44	113,0
LIGURIA	36.548	3.784	10,35	94,1
PIEMONTE	112.229	11.565	10,31	93,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	31.679	3.257	10,28	93,4
LOMBARDIA	440.033	41.306	9,39	85,3
TRENTINO - ALTO ADIGE	41.094	3.342	8,13	73,9
VALLE D'AOSTA	2.779	197	7,10	64,5
LAZIO	391.810	24.104	6,15	55,9
ITALIA	1.824.365	200.827	11,01	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

INDICE RISCHIO DI USURA 2015**INDICATORE 3): Rapporto popolazione età superiore ai 15 anni/sportelli bancari (31/12/2015)**

	Sportelli	Popolazione 15 anni in su	Popolazione 15 anni in su / Sportelli	INDICE - Sportelli bancari
CALABRIA	458	1.704.505	3.721,6	214,9
CAMPANIA	1.463	4.954.189	3.386,3	195,5
SICILIA	1.583	4.356.001	2.751,7	158,9
PUGLIA	1.286	3.515.820	2.733,9	157,8
SARDEGNA	643	1.464.641	2.277,8	131,5
BASILICATA	227	503.421	2.217,7	128,0
MOLISE	136	276.007	2.029,5	117,2
LAZIO	2.549	5.079.249	1.992,6	115,0
ABRUZZO	628	1.160.645	1.848,2	106,7
LIGURIA	841	1.400.621	1.665,4	96,1
PIEMONTE	2.451	3.853.599	1.572,3	90,8
UMBRIA	511	778.545	1.523,6	88,0
TOSCANA	2.269	3.271.100	1.441,6	83,2
LOMBARDIA	6.013	8.584.953	1.427,7	82,4
VENETO	3.146	4.238.424	1.347,2	77,8
MARCHE	1.067	1.345.981	1.261,5	72,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	861	1.072.961	1.246,2	71,9
EMILIA ROMAGNA	3.140	3.849.472	1.225,9	70,8
VALLE D'AOSTA	96	110.465	1.150,7	66,4
TRENTINO - ALTO ADIGE	890	891.891	1.002,1	57,9
ITALIA	30.258	52.412.490	1.732,2	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat

INDICE RISCHIO DI USURA 2015**INDICATORE 4): Tassi d'interesse alla clientela ordinaria (*) - 31/12/2015**

	Tasso di interesse medio	INDICE - Tasso di interesse
MOLISE	3,43	146,6
CALABRIA	3,32	141,9
ABRUZZO	3,28	140,2
PUGLIA	3,23	138,0
CAMPANIA	3,17	135,5
BASILICATA	3,06	130,8
UMBRIA	3,05	130,3
SICILIA	3,01	128,6
SARDEGNA	2,97	126,9
MARCHE	2,88	123,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,74	117,1
LAZIO	2,65	113,2
TRENTINO - ALTO ADIGE	2,64	112,8
TOSCANA	2,55	109,0
PIEMONTE	2,50	106,8
LIGURIA	2,46	105,1
VALLE D'AOSTA	2,45	104,7
EMILIA ROMAGNA	2,41	103,0
VENETO	2,31	98,7
LOMBARDIA	1,90	81,2
ITALIA	2,34	100,0

(*) Tassi attivi su rischi a scadenza di finanziamenti per cassa a famiglie e imprese non finanziarie

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

INDICE RISCHIO DI USURA 2015**INDICATORE 5): Protesti** (anno 2014)

	Protesti	Popolazione 15 anni in su	Protesti per 100 abitanti (15 anni in su)	INDICE - Protesti
CALABRIA	51.883	1.705.091	3,04	167,3
CAMPANIA	145.187	4.946.950	2,93	161,4
LAZIO	135.115	5.058.789	2,67	146,9
PUGLIA	87.788	3.506.747	2,50	137,6
UMBRIA	17.856	779.747	2,29	125,9
ABRUZZO	26.530	1.162.002	2,28	125,5
BASILICATA	10.223	503.692	2,03	111,6
SICILIA	85.334	4.350.915	1,96	107,8
MARCHE	25.459	1.346.825	1,89	103,9
LOMBARDIA	144.686	8.547.516	1,69	93,1
MOLISE	4.575	276.683	1,65	90,9
TOSCANA	49.364	3.268.292	1,51	83,0
SARDEGNA	20.796	1.463.126	1,42	78,2
EMILIA ROMAGNA	45.100	3.845.131	1,17	64,5
PIEMONTE	42.741	3.861.810	1,11	60,9
VALLE D'AOSTA	1.166	110.632	1,05	58,0
LIGURIA	13.463	1.407.700	0,96	52,6
VENETO	34.204	4.231.343	0,81	44,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.103	1.074.293	0,66	36,4
TRENTINO - ALTO ADIGE	3.231	887.251	0,36	20,0
ITALIA	951.804	52.334.535	1,82	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

INDICE RISCHIO DI USURA 2015**INDICATORE 6): Procedure concorsuali* per 100 imprese attive (31/12/2015)**

	Imprese con procedure concorsuali	Imprese attive	Imprese con procedure concorsuali per 100 imprese	INDICE - Procedure concorsuali
LAZIO	18.533	478.372	3,87	147,5
CAMPANIA	16.496	473.817	3,48	132,6
UMBRIA	2.696	81.156	3,32	126,5
SICILIA	11.970	366.606	3,27	124,3
MARCHE	4.405	152.365	2,89	110,1
CALABRIA	4.216	156.365	2,70	102,7
LOMBARDIA	21.910	813.913	2,69	102,5
TOSCANA	8.788	356.534	2,46	93,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.262	92.020	2,46	93,6
PUGLIA	7.795	329.213	2,37	90,2
ABRUZZO	2.973	127.467	2,33	88,8
BASILICATA	1.153	51.907	2,22	84,6
LIGURIA	3.015	137.048	2,20	83,8
MOLISE	645	30.955	2,08	79,4
VENETO	8.918	437.130	2,04	77,7
EMILIA ROMAGNA	7.941	410.280	1,94	73,7
SARDEGNA	2.750	142.578	1,93	73,5
PIEMONTE	7.416	393.923	1,88	71,7
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.101	101.377	1,09	41,4
VALLE D'AOSTA	101	11.357	0,89	33,9
ITALIA	135.084	5.144.383	2,63	100,0

* Si tratta di procedure avviate contro le imprese in stato di insolvenza. Riguardano Fallimento,

Concordato preventivo, Liquidazione coatta amministrativa, Amministrazione straordinaria e speciale.

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Infocamere

INDICE RISCHIO DI USURA 2015

INDICATORE 7): Denunce usura (anno 2014)

	Denunce	Popolazione 15 anni in su	Denunce di usura per 100.000 abitanti (da 15 anni in su)	INDICE - Denunce per usura
CAMPANIA	69	4.946.950	1,39	180,2
BASILICATA	7	503.692	1,39	179,6
EMILIA ROMAGNA	49	3.845.131	1,27	164,7
ABRUZZO	13	1.162.002	1,12	144,6
MOLISE	3	276.683	1,08	140,1
CALABRIA	16	1.705.091	0,94	121,3
VENETO	37	4.231.343	0,87	113,0
LAZIO	42	5.058.789	0,83	107,3
MARCHE	9	1.346.825	0,67	86,4
PUGLIA	23	3.506.747	0,66	84,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	1.074.293	0,65	84,2
LOMBARDIA	53	8.547.516	0,62	80,1
SICILIA	26	4.350.915	0,60	77,2
LIGURIA	8	1.407.700	0,57	73,4
SARDEGNA	8	1.463.126	0,55	70,7
UMBRIA	4	779.747	0,51	66,3
TOSCANA	15	3.268.292	0,46	59,3

PIEMONTE	16	3.861.810	0,41	53,5
TRENTINO - ALTO ADIGE	0	887.251	0,00	0,0
VALLE D'AOSTA	0	110.632	0,00	0,0
ITALIA	405	52.334.535	0,77	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

INDICE RISCHIO DI USURA 2015

INDICATORE 8): Denunce estorsione (anno 2014)

	Denunce	Popolazione 15 anni in su	Denunce di estorsione per 100.000 abitanti (da 15 anni in su)	INDICE - Denunce per estorsione
CAMPANIA	1.124	4.946.950	22,72	144,6
PUGLIA	754	3.506.747	21,50	136,9
CALABRIA	362	1.705.091	21,23	135,1
ABRUZZO	226	1.162.002	19,45	123,8
EMILIA ROMAGNA	668	3.845.131	17,37	110,6
SICILIA	722	4.350.915	16,59	105,6
VALLE D'AOSTA	18	110.632	16,27	103,6
LIGURIA	222	1.407.700	15,77	100,4
BASILICATA	78	503.692	15,49	98,6
TOSCANA	490	3.268.292	14,99	95,4
MOLISE	41	276.683	14,82	94,3
PIEMONTE	569	3.861.810	14,73	93,8
LAZIO	733	5.058.789	14,49	92,2
SARDEGNA	201	1.463.126	13,74	87,4

LOMBARDIA	1.167	8.547.516	13,65	86,9
MARCHE	167	1.346.825	12,40	78,9
UMBRIA	88	779.747	11,29	71,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	104	1.074.293	9,68	61,6
VENETO	404	4.231.343	9,55	60,8
TRENTINO - ALTO ADIGE	84	887.251	9,47	60,3
ITALIA	8.222	52.334.535	15,71	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat